



BIOS - POLIS Verde Impresa

Zona Industriale Ecosostenibile di Crispiano (TA)

Coltiviamo futuro

Costruiamo impresa

Condividiamo innovazione



BIOS-POLIS: Zona Industriale Ecosostenibile di Crispiano (TA)

Il progetto per la realizzazione della Zona Industriale Ecosostenibile di Crispiano nasce dal desiderio di trasformare un'area produttiva tradizionale in un polo di innovazione sostenibile e cooperazione industriale. Ispirandosi alle migliori pratiche europee e globali, il progetto integra gli obiettivi originari della "Cittadella dell'Innovazione" con le specificità e le opportunità del territorio pugliese, dando vita a un modello unico, nel suo genere, e replicabile di sviluppo locale.

La localizzazione

Inquadramento territoriale

Crispiano (TA) - Contrada "Caselle", originariamente:

Fg. 74, particelle 3, 4, 626, 633.

Fg. 88, particelle 2, 3, 178, 238, 240.

L'area è prospiciente la S.P. 42 in posizione mediana tra l'abitato di Crispiano e la Statale 172 (Taranto-Martina Franca) quindi collegata perfettamente con la grande viabilità e le infrastrutture del Porto di Taranto, delle Stazioni ferroviarie Bellavista e Nasisi, con l'autostrada A4 e, soprattutto, con l'Aeroporto Cargo di Grottaglie (TA).

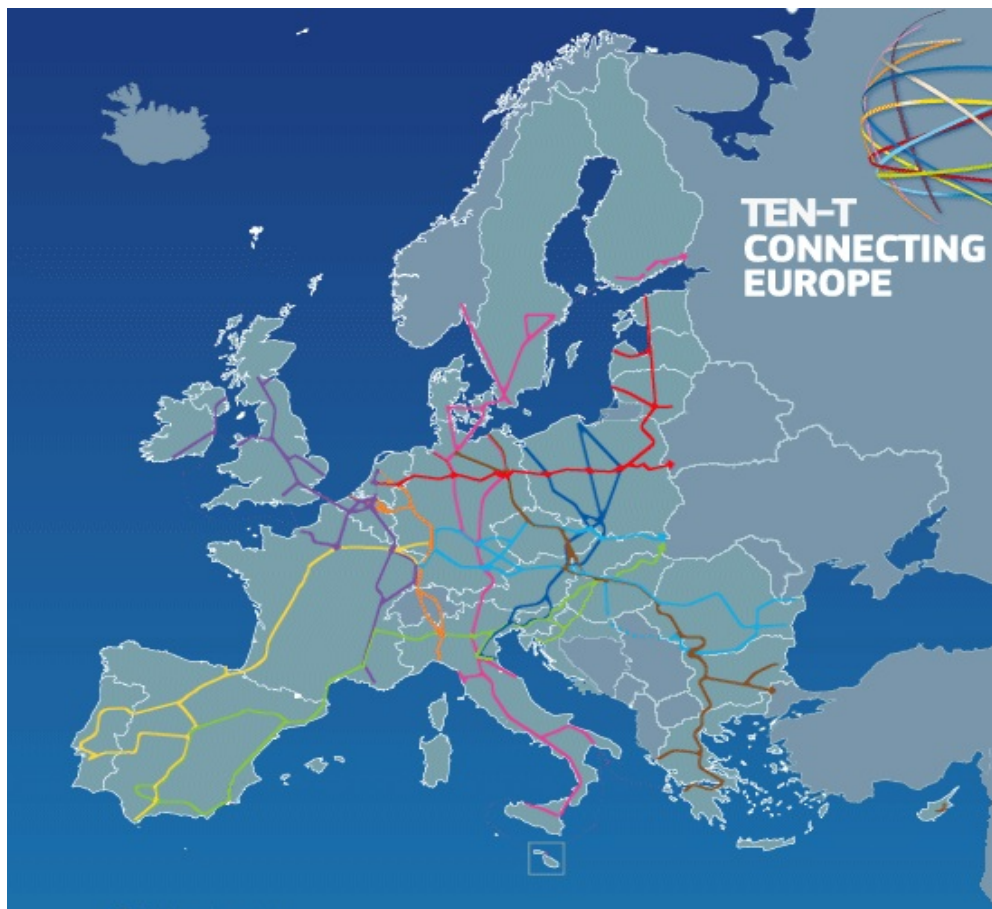




Si tratta di un progetto ambizioso inserito nella ZES interregionale Puglia-Basilicata, recentemente approvato da parte del Ministero per il Sud, caratterizzato dai presupposti previsti dalla legge istitutiva:

1. nessi economici funzionali
2. area portuale idonea. (Porto “core” Reg. EU 1315/2013)
3. presenza di uno scalo aeroportuale. (Aeroporto di Interesse Nazionale DPR 17/9/2015)

LA NUOVA VIA DELLA SETA: LA BELT AND ROAD INITIATIVE (BRI)



La parola “Belt” stà ad indicare la “cintura” economica dei Paesi lungo l’antica via della Seta tra Europa e Asia, mentre “Road” indica le “autostrade” marittime che dalla Cina raggiungeranno il Nord Europa ed il Mediterraneo.

E’ il più grande ciclo di investimenti infrastrutturali del secolo, quello che la Cina ha messo in campo per prossimi 15-20 anni: 900 progetti, 1.100 miliardi di investimenti, 780 miliardi di dollari generati dagli interscambi con i Paesi coinvolti, 2.000.000 nuovi posti di lavoro.

L’iniziativa coinvolge 65 Paesi in cui vive il 62% della popolazione mondiale (4,5 miliardi di persone), il cui PIL (prodotto interno lordo) ammonta a 21 trilioni di dollari, pari al 30% del PIL globale.

In Europa le reti TEN-T saranno la parte terminale di questo progetto.



Le reti TEN-T sono un insieme di infrastrutture lineari (ferroviarie, stradali e fluviali) e puntuali (nodi urbani, porti, interporti e aeroporti) considerate rilevanti a livello comunitario e la Core Network è costituita dai nodi urbani a maggiore densità abitativa e dai nodi intermodali di maggiore rilevanza e dalle relative connessioni.

La UE ha identificato 9 “Corridoi” di cui 4 interessano l'Italia:

1. il Corridoio Mediterraneo attraversa il Nord Italia da Ovest ad Est, congiungendo Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Bologna e Ravenna;
2. il Corridoio Reno Alpi passa per i valichi di Domodossola e Chiasso e giunge al porto di Genova;
3. il Corridoio Baltico Adriatico collega l'Austria e la Slovenia ai porti del Nord Adriatico di Trieste, Venezia e Ravenna, passando per Udine, Padova e Bologna;
4. il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo parte dal valico del Brennero e collega Trento, Verona, Bologna, Firenze, Livorno e Roma con i principali centri urbani del sud come Napoli, Bari, Taranto, Catanzaro, Messina e Palermo.

Taranto è inserita come porta sul mediterraneo grazie alle proprie infrastrutture.

Dati immobiliari

Il progetto è conforme a tutte le previsioni urbanistiche del PPTR.

L'area si estende per 151.763 mq.

Il terreno è stato frazionato secondo l'articolazione progettuale approvata in Conferenza di Servizi;

gli elaborati sono stati depositati presso gli uffici del Comune di Crispiano il 2.4.2008 e presso l'Agenzia del Territorio il 3.4.2008.





Opere realizzate

Sono state realizzate le strade interne con la sola esclusione del manto.

Sono stati realizzati tutti gli impianti comuni connessi con ciascun lotto:

- depuratore consortile
- bacino di raccolta delle acque
- rete fognaria
- rete acque bianche
- rete elettrica
- rete di riciclo delle acque meteoriche e di processo
- rete antincendio
- rete fibre ottiche

Dati amministrativi

Sono state versate tutte le somme dovute al Comune di Crispiano a titolo di Costi di Costruzione

E' stata prestata fideiussione bancaria a garanzia delle opere di urbanizzazione che saranno realizzate a cura e spese del Consorzio con liberazione della garanzia a seguito del collaudo delle stesse opere.

Immediata canteribilità

Gli investimenti aziendali sono immediatamente cantierabili in forza del Permesso di Costruire in vigore.



Il Progetto

Infrastrutture e sostenibilità ambientale

Nel cuore di questa nostra iniziativa si trova l'impegno per la sostenibilità ambientale, perseguita attraverso una serie di scelte infrastrutturali e tecnologiche d'avanguardia. Le strutture ospitanti saranno realizzate con materiali innovativi e a basso impatto ambientale, come la calce-canapa, che garantiscono ottime performance energetiche e un comfort climatico naturale. Le coperture e le facciate dei capannoni saranno interamente fotovoltaiche, trasformando ogni superficie in un'opportunità di produzione energetica da fonte rinnovabile.

La gestione delle risorse sarà un altro pilastro fondamentale. Sistemi per il recupero e il riutilizzo delle acque piovane e grigie ridurranno sensibilmente il consumo idrico, mentre il depuratore esistente sarà riconvertito in un impianto per la produzione di biometano, valorizzando i residui organici provenienti dalle attività produttive locali. Completano il quadro soluzioni come pavimentazioni permeabili per le aree esterne e la creazione di una barriera perimetrale attiva, composta da pannelli solari bifacciali.

L'energia in eccesso prodotta da queste tecnologie sarà utilizzata per attivare un impianto per la produzione di idrogeno verde, creando così le condizioni per un'autonomia energetica reale e una riduzione radicale delle emissioni.

Verde urbano e biodiversità

L'inserimento del verde sarà elemento distintivo non solo paesaggisticamente, ma anche funzionalmente. Orti bioattivi e piantumazioni strategiche di alberi a rapida crescita come le paulonie contribuiranno alla cattura della CO₂ e offriranno cicli produttivi integrativi per le attività locali. Si vuole, così, coniugare produttività e tutela ambientale in un equilibrio armonico e rigenerativo.

Il centro servizi e l'incubatore: cuore pulsante della sinergia

Un elemento cruciale e innovativo del progetto è la realizzazione di un centro servizi manageriale condiviso, concepito come una vera e propria infrastruttura al servizio di tutte le imprese insediate. Questo centro offrirà una gamma di servizi comuni, dall'amministrazione alla logistica, dalla consulenza informatica alla formazione, favorendo economie di scala che si tradurranno in un vantaggio competitivo concreto per ogni realtà coinvolta.

Ma il centro sarà anche sede di un incubatore di startup, uno spazio vivo e dinamico dedicato all'innovazione e alla contaminazione tra competenze. Qui le nuove idee potranno crescere in sinergia con le attività produttive già avviate, dando luogo a un



flusso costante di innovazione bottom-up, in un ambiente capace di attrarre giovani talenti e professionisti da tutta Italia.

Un'occasione straordinaria per l'industria italiana: innovare il Sud, trattenere i talenti, costruire il futuro

Il progetto della Zona Industriale Ecosostenibile di Crispiano rappresenta un'opportunità unica e concreta per invertire una delle tendenze più drammatiche degli ultimi decenni: lo spopolamento e l'impovertimento industriale del Sud Italia. Collocarsi in quest'area, riconosciuta come zona di crisi industriale complessa, non significa soltanto beneficiare di vantaggi economici e normativi, ma partecipare a un'azione collettiva per il rilancio produttivo, sociale e culturale del Mezzogiorno.

Mai come ora, insediare un'impresa in questa parte d'Italia significa contribuire alla costruzione di un modello nuovo, fondato sull'innovazione, la sostenibilità e il capitale umano. La Zona Economica Speciale (ZES) offre infatti un quadro autorizzativo semplificato, tempistiche più snelle e incentivi dedicati per le nuove iniziative imprenditoriali. A questi si affiancano consistenti agevolazioni fiscali e contributive per le assunzioni, rendendo particolarmente attrattivo l'investimento sia per startup che per realtà industriali consolidate. Il progetto si potrà avvalere dei finanziamenti del PN Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano Esecutivo Provincia di Taranto che mette a disposizione delle imprese e delle amministrazioni circa 800 milioni di euro.

Inoltre, l'area beneficia di un capitale umano di altissimo livello: Taranto e la sua provincia offrono una forza lavoro tecnicamente preparata, grazie alla presenza di istituti tecnici, ITS e poli universitari sempre più orientati alle tecnologie verdi e all'industria 4.0. Non meno rilevante è la logistica: a pochi chilometri dal polo, l'aeroporto di Grottaglie – con una delle piste cargo più lunghe d'Europa – apre scenari di trasporto internazionale altamente efficienti, già oggi studiati per attività legate all'aerospazio e alla logistica avanzata.

Dal punto di vista infrastrutturale, l'area è già oggetto di un preventivo da parte di Enel per la connessione di una centrale fotovoltaica da 10 MW, espandibile fino a 15 MW. Questo dato è particolarmente rilevante in un contesto in cui la disponibilità energetica da fonti rinnovabili è sempre più una condizione essenziale per le imprese. Oltre a ciò, l'area include terreni agricoli vincolati all'inedificabilità, ma perfetti per attività di coltivazione biologica o per progetti di agricoltura innovativa integrata al sistema industriale. Nei dintorni sono inoltre presenti ulteriori lotti edificabili per un'eventuale futura espansione, assicurando spazio e prospettiva a lungo termine.

Ma il progetto va oltre l'industria: l'obiettivo è creare un ecosistema vivibile, in cui il fine settimana si apra alla cittadinanza. Il parco produttivo, arricchito dal verde e da percorsi naturalistici, potrà diventare uno spazio aperto, dove famiglie, studenti e cittadini potranno riscoprire il legame tra uomo, natura e impresa. Questo aspetto conviviale e



culturale rafforza il senso di appartenenza e restituisce valore sociale all'iniziativa.

La visione è chiara: trattenere al Sud competenze e giovani talenti, invertendo la rotta della migrazione dei cervelli e della manodopera, offrendo loro una casa innovativa e stimolante. In un'Italia che spesso fatica a trattenere ciò che ha di meglio, Crispiano può diventare un simbolo di riscatto e rigenerazione, dove impresa e futuro si danno appuntamento.

Un ecosistema fondato sulla collaborazione

Il progetto non si limita alla coesistenza di imprese, ma punta alla creazione di una vera comunità produttiva. Le aziende insediate nella zona saranno incentivate a scambiarsi risorse, sottoprodotti e conoscenze, dando vita a un sistema di simbiosi industriale in cui l'output di una realtà può diventare input per un'altra. Questa logica circolare consente non solo di ridurre gli sprechi, ma anche di aumentare la resilienza dell'intero sistema.

Esempi virtuosi non mancano: Kalundborg in Danimarca è forse il caso più emblematico di simbiosi industriale riuscita, mentre in Italia esperienze come il NOI Techpark di Bolzano dimostrano come la combinazione di ricerca, imprese e sostenibilità sia la chiave per uno sviluppo durevole e armonico.

Conclusione: un'opportunità concreta per il territorio

Crispiano si propone, con questo progetto, come un laboratorio aperto di innovazione, un polo di riferimento per le imprese che vogliono essere protagoniste della transizione ecologica e digitale. In un tempo in cui la sostenibilità non è più solo un'opzione ma una necessità, questo modello dimostra che è possibile coniugare crescita economica, rispetto dell'ambiente e benessere collettivo.

L'invito è rivolto a tutte le realtà produttive, ai professionisti, ai giovani imprenditori: unitevi a questo processo, fate parte di una comunità che costruisce il futuro, insieme.

Viterbo, 9 maggio 2025

Giancarlo Busti